

IL MEDIOEVO DI SIMONI

■ ■ ■ È in libreria il libro di Marcello Simoni, "Il mercante dei libri maledetti" (Newton Compton). Torna il medioevo, meno buio di come vuole la tradizione, ma certo fortemente in chiaroscuro e segnato da misteri, enigmi, censure, violenze, in un racconto di buona suspense. È quello di Simoni, del resto subito premiato dal pubblico, che costruisce una trama attorno a tre uomini in fuga e alla caccia di un antico libro proibito, che potrebbe aprire la porta alla comprensione della sapienza degli angeli, ma che un tribunale segreto cerca di distruggere. "Gli itinerari, le città, i libri e gli eventi di cui parlo nel libro - spiega l'autore, archeologo, archivista e studioso del Medioevo - sono frutto di documentazione. La mia formazione mi ha spinto a non tralasciare

alcun aspetto della cultura materiale e della forma mentis del XIII secolo, ma sapendo bene come ogni elemento documentario debba essere solo sostegno della trama, così da irrobustirla; in caso contrario, la soffocherebbe di nozioni saggistiche". Così sono di invenzione i protagonisti del romanzo e anche l'enigma che ne sta al centro: "Ciò non toglie valore ai contenuti - conclude - l'Uter Ventorum, il libro di evocazione angelica ricercato da Ignazio da Toledo, è un mio espediente, ma nel contempo posso affermare con sicurezza che libri del genere siano esistiti. Si tratta di manoscritti appartenenti alla tradizione talismanica, o ermetica, che spesso finirono bruciati perché incompatibili con la cultura canonica e tradizionalista dell'Occidente cristiano". ■ ■

